

VareseNews

“Con il ministro Kyenge per una nuova integrazione”

Pubblicato: Venerdì 17 Gennaio 2014



Tutto pronto per l'incontro di lunedì? 20 gennaio **quando la città di Saronno accoglierà la visita del ministro per l'integrazione Cecilia Kyenge.** L'appuntamento è in programma al Teatro, dove incontrerà una delegazione delle scuole medie superiori di Saronno, amministratori ed autorità civili, religiose e militari ed esponenti delle associazioni e della società civile del territorio e della Provincia che operano per sostenere l'integrazione delle persone immigrate. **L'incontro sarà moderato dal giornalista Gad Lerner e vedrà la partecipazione di Don Virginio Colmegna, della Casa della Carità di Milano.**

«Sarà un momento **di dialogo e di scambio di conoscenze sulle iniziative e sul lavoro** che le Istituzioni (scuole, amministrazioni locali) e il volontariato assicurano alla società per favorire i processi di inclusione e di partecipazione da parte dei nuovi cittadini – commenta soddisfatto il vicesindaco Valeria Valioni -. Sarà anche l'occasione **per ascoltare le nuove norme e azioni che il Governo** intende mettere in campo per quanto riguarda le politiche per l'immigrazione; le leggi emanate nel ventennio precedente sono infatti inadeguate a quanto l'Europa chiede ad un Paese democratico ed economicamente **sviluppati e si sono rivelate totalmente inefficaci nel regolare un fenomeno storico inarrestabile**, che deve essere governato ed indirizzato nella giusta direzione».

«I Consigli Comunali di Saronno e di Caronno P. hanno recentemente approvato due risoluzioni per la concessione della cittadinanza onoraria, con puro valore simbolico, **ai minori stranieri nati in Italia e residenti regolarmente nei nostri due Comuni:** come tanti altri comuni abbiamo voluto dare un segnale al nostro Parlamento ed al Governo: le comunità locali sono spesso “più avanti” degli organi di potere centrale – prosegue la Valioni -. Gli alunni figli di immigrati **sono il 7% della popolazione scolastica.** Prezioso è il lavoro silenzioso degli insegnanti che fanno della scuola pubblica italiana una formidabile fucina della convivenza e che dimostrano concretamente come la mescolanza sia una strada che offre opportunità formative straordinarie anche per i ragazzi italiani L'immigrazione sta cambiando la nostra società. È un cambiamento profondo che coinvolge i quartieri delle città, i comuni, le scuole, le aziende, gli ospedali. Certo in questa Italia c'è chi ha paura degli immigrati, chi è prigioniero dei propri pregiudizi, ma c'è anche chi ha saputo combattere la paura, chi guarda in faccia la realtà, chi affida a queste donne e uomini stranieri i propri cari da curare ed accudire».

«C'è chi costruisce, senza proclami o rumore, **una civile convivenza quotidiana** – conclude la Valioni -. I protagonisti dell'Italia della convivenza sono i lavoratori e le lavoratrici, il giardiniere, la colf, la babysitter, la badante, le famiglie che diventano datori di lavoro, gli insegnanti, le piccole e le grandi imprese, il sindacato, gli enti locali, **il volontariato con il suo continuo e prezioso lavoro quotidiano a sostegno delle famiglie straniere.** Tutto ciò realizza, giorno dopo giorno, una convivenza fatta di

integrazione sociale, educazione interculturale, interazione e reciprocità, condivisione di diritti e doveri, promozione della partecipazione alla vita pubblica. L'integrazione è un processo che permea tutta la società coinvolgendo la dimensione economica, sociale, politica e religiosa. Alcune di queste realtà locali si manifesteranno a **Saronno il giorno 20 alla ministra Cecilia Kyenge**, che coraggiosamente affronta ogni giorno la durezza delle aggressioni verbali di contenuto razzista che da ogni parte, anche da autorevoli banchi istituzionali, le piovono addosso: le nostre scuole, le nostre associazioni, i nostri comuni, racconteranno le loro "buone pratiche" per la costruzione di una nuova, più civile e pacifica convivenza nel rispetto di tutte le persone, qualunque ne sia la provenienza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it